



**Siete nel cuore del mondo  
con il cuore di Dio.**  
Messaggio di Papa Francesco alla CMIS  
tramite Card. Parolin (agosto 2016)

L'originalità e la peculiarità della consacrazione secolare si attua quando secolarità e consacrazione camminano insieme in unità di vita. Possiamo dire che oggi è proprio questa sintesi la sfida più grande per gli Istituti secolari.

Oggi è richiesta agli Istituti secolari **una sintesi rinnovata**, sempre tenendo fisso lo sguardo su Gesù ed essendo al tempo stesso immersi nella vita del mondo. Fare sintesi **tra consacrazione e secolarità** significa innanzitutto *tenere insieme* i due aspetti, *senza mai separarli*. Significa anche *comporli, non sovrapporli*: la sovrapposizione infatti porterebbe a vivere in maniera formalistica, ad osservare varie pratiche senza che ciò comporti un cambiamento nel modo di vivere le relazioni con i fratelli e con il mondo. Fare sintesi significa infine anche che *non si deve subordinare* un elemento all'altro: secolarità e consacrazione devono camminare insieme, l'una ha bisogno dell'altra; non si è prima laici e poi consacrati, ma nemmeno prima consacrati e poi laici, si è contemporaneamente laici consacrati. Da ciò deriva anche un'altra conseguenza importantissima: ci vuole un *discernimento continuo*, che aiuti a operare l'equilibrio; un atteggiamento che aiuti a trovare Dio in tutte le cose.

Per questo è di fondamentale **importanza la formazione**, che deve guidare i membri degli Istituti secolari a rispondere pienamente alla missione dei rispettivi Istituti, suscitando un impegno sempre nuovo e profondo con il Cristo che chiama e che invia, e nello stesso tempo a mettersi in gioco nella realtà del mondo di oggi.

**Quale è l'umanità che avete davanti?** Persone che hanno perso la fede o che vivono come se Dio non esistesse, giovani senza valori e ideali, famiglie sfaldate, disoccupati, anziani soli, immigrati... «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28). Dicendo questo, Gesù vi indica la via. Quanti volti incrociate per la strada, recandovi al lavoro, o andando a fare la spesa! Quante occasioni avete per dare ristoro, incoraggiare, dare speranza, portare consolazione! E' questa vita nel mondo (*"in saeculo viventes"*, dice il canone 710) che costituisce la "secolarità", la nota comune a tutti gli Istituti secolari, ma che viene vissuta in modi differenti dai diversi Istituti.

Occorre pertanto **un'attenzione continua ai segni dei tempi**: la storia va letta, compresa e interpretata, e bisogna inserirsi in essa in modo costruttivo e fecondo, per lasciare un'impronta evangelica, contribuendo, secondo le diverse responsabilità, a orientarla verso il Regno di Dio. Questa vocazione comporta pertanto una costante tensione a operare una sintesi fra l'amore di Dio e l'amore per gli uomini, vivendo una spiritualità capace di coniugare i criteri che vengono "dall'alto", dalla grazia di Dio, e i criteri che vengono "dal basso", dalla storia umana. La crescita nell'amore per Dio conduce inevitabilmente a una crescita nell'amore per il mondo, e viceversa.

**Guidati dallo Spirito Santo** nelle vostre azioni, **immettete nel mondo la logica di Dio**, contribuendo a realizzare quell'umanità nuova che Egli vuole. E' Dio che opera la sintesi fra secolarità e consacrazione. Grazie a Lui si può esercitare una profezia che implica *discernimento e creatività* suscitati dallo Spirito. *Discernimento* come fatica di capire, di interpretare i segni dei tempi, accettando la complessità, la frammentarietà e la precarietà del nostro tempo. *Creatività* come capacità di immaginare nuove soluzioni, inventare risposte inedite e più adeguate alle nuove situazioni che si presentano. Farsi compagnia dell'umanità in cammino è una realtà teologica per voi. Ne è parte essenziale la ricerca del dialogo e dell'incontro, che vi chiede di farvi uomini e donne di comunione nel mondo. Dunque, siete chiamati in Cristo ad essere segni e strumenti dell'amore di Dio nel mondo, segni visibili di un amore invisibile che tutto pervade e tutto vuole redimere per ricondurre ogni cosa alla comunione trinitaria, origine e compimento ultimo del mondo.

## **Sottolineature di cui tenere conto nella Pastorale Giovanile Vocazionale dalla prospettiva della secolarità consacrata**

- Gli operatori pastorali crescano nella **convinzione del valore della vocazione alla secolarità consacrata** per la Chiesa di oggi e nella **responsabilità di sapere essere mediatori della chiamata di Dio** ai giovani dei nostri ambienti.
- **Accompagnare i giovani all'incontro personale con Gesù** e ad una progressiva relazione di amicizia con Lui attraverso la preghiera, la meditazione della Parola, la partecipazione ai Sacramenti, l'impegno a favore degli altri, la testimonianza che suscita interrogativi, e la **valorizzazione della missione cristiana nei diversi ambiti secolari (famiglia, lavoro, società, educazione, sanità, giustizia, solidarietà, mass media..., cultura, politica...).**
- **Coltivare il senso vocazionale della vita** nei giovani dei gruppi e nei loro animatori in maniera aperta, cercando di collegare i loro sogni e desideri profondi con modelli, concreti e molteplici, alla loro portata con i quali potersi confrontare o identificarsi.
- **Fare in modo che i giovani possano conoscere le varie vocazioni salesiane di consacrazione e di servizio, anche quella secolare consacrata** con le sue realizzazioni e possibilità.
- **Che i consacrati e le consacrate secolari conoscano e partecipino alle iniziative di pastorale giovanile** nella misura delle loro possibilità con la loro specificità secolare.
- **Saper accompagnare personalmente con delicata fedeltà quei giovani adulti che cercano "qualcosa di più" nella loro vita,** aiutandoli ad aprire prospettive tanto nell'impegno attivo come nel loro essere più profondo; oppure, in certi casi, **suscitare anche con delicatezza, domande che aiutino le persone ad andare oltre e più in profondità nella loro vita.**
- Essere coscienti che i processi delle scelte vocazionali si vivono in una intensa vita spirituale e nell'accompagnamento personale negli ambienti locali.

Conclusioni della 1ª Giornata di Riflessione sulla  
Secolarità Consacrata Salesiana. Madrid, aprile 2018.

### **Frutti del 25° anniversario dei CDB**

Nei giorni 20, 21 e 22 settembre, rappresentanti dei CDB del mondo, hanno celebrato a Roma, insieme al Rettor Maggiore, il loro 25° anniversario di fondazione. Cosa hanno lasciato queste memorabili giornate nei loro cuori? La memoria delle loro origini con alcuni dei loro protagonisti; la gioia dell'incontro con un buon gruppo di fratelli giunti da tre Continenti; il condividere con salesiani, salesiane e Volontarie di Don Bosco che hanno seguito da vicino l'Istituto; l'esperienza di una preghiera intensa vissuta tutti insieme; la celebrazione dell'Eucaristia di rendimento di grazie con una professione perpetua e una temporale presieduta dal Rettor Maggiore; e... il regalo di una lettera che il nono successore di Don Bosco, ha indirizzato a loro. Frutti che stanno già dando e seminando nuovi semi nella Famiglia Salesiana. Ringraziamo il Signore.

### **Congresso di Maria Ausiliatrice**

Il Congresso di Maria Ausiliatrice celebrato a Buenos Aires nei giorni 7/10 novembre ha avuto una nutrita presenza di VDB e CDB, oltre che la presenza della Responsabile Maggiore e dell'Assistente Centrale. Ambedue hanno avuto diversi incontri con le sorelle e i fratelli di Paraguay, Argentina e Uruguay, così come con i loro assistenti, oltre ad altri contatti con salesiani e salesiane giunti da diverse nazioni latinoamericane. Una bellissima esperienza di famiglia intorno a Maria.

### **Una strenna che ravviverà la nostra missione secolare.**

Il Rettor Maggiore ha annunciato già quale sarà la Strenna del prossimo anno: "Buoni cristiani e onesti cittadini". Una nuova motivazione per ravvivare la missione di VDB e CDB a vivere la loro consacrazione nel mondo.

### **5 dicembre. Beato Filippo Rinaldi**

Una data da celebrare in tutta la Famiglia Salesiana, soprattutto le Volontarie di Don Bosco. Insieme alle prime tre e con l'aiuto di Suor Felicina, ispettrice FMA del Piemonte in quel momento, don Rinaldi ha dato origine al loro Istituto. Però ha fondato anche l'Associazione delle Ex Allieve FMA, ha dato impulso a quella degli Ex Allievi SDB e ad altre iniziative laicali. Addentrarci nella sua spiritualità ci aiuterà a vivere "la contemplazione orante" di Don Bosco, così come lui la chiamava.